

I primi dati della Camera

A tarda notte sono cominciati ad arrivare i primi dati relativi alle elezioni per la Camera dei deputati. Anche qui le prime cifre confermano trionfalmente l'andamento delle elezioni per il Senato: un cedimento generale della DC e una possente avanzata del PCI che rimane l'elemento costante, e il più clamoroso, delle elezioni del 28 aprile.

9,3% in più al Partito

A Firenze il nostro partito — le cifre riguardano 580 su 587 seggi del capoluogo — ha superato i centomila voti passando dal 27,5 per cento nel 1958 al 27,4. La DC ha subito un vero e proprio tracollo passando dal 35,2 per cento del 1958 al 27,7 per cento perdendo oltre il 7 per cento dei voti. I compagni socialisti sono passati dal 15,9 al 13,6. I socialdemocratici hanno guadagnato un punto e mezzo circa passando dal 6,1 nel 1958 al 7,8 per cento. I repubblicani sono andati dal 10 per cento delle passate elezioni politiche allo 9,3% e i liberali hanno quasi raddoppiato i voti: dal 5,7 al 10,9. I monarchici sono andati dall'1,9 allo 0,7 e i missini sono calati anche a Firenze — come quasi ovunque del resto — dal 5,7 al 5,3 per cento.

Le manifestazioni per il 1° Maggio

L'Ufficio Stampa della CGIL comunica: Anche quest'anno la Festa del 1° Maggio sarà celebrata solennemente in tutta Italia. Nelle città e nelle campagne si svolgeranno migliaia di manifestazioni nei quali parleranno oratori della CGIL. L'on. Agostino Novella, Segretario Generale della CGIL, parlerà a Bari, il Segretario Generale aggiunto, on. Fernando Santi, parlerà a Napoli, il Segretario Confederale on. Vittorio Foa, parlerà a Palermo a Milano e nel pomeriggio presenzierà alla solenne celebrazione del centenario della fondazione della Lega Art. Tessili Valletrona — fondata a Crocemosso (prov. di Biella) nel 1863. L'on. Luciano Lama, Segretario della CGIL, parlerà a Roma ed il Segretario Confederale Rinaldo Scheda a Torino.

Nelle altre località parleranno i seguenti oratori: Alessandria: Giorgio Colzi; Aosta: Renato Trenti; Asti: Amio Solina; Cuneo: Giuseppe Sparta; Novara: Bruno Ferrax; VerCELLI: Donatella Turtura; Genova: Teodoro Gatti; Savona: Brunello Cipriani; La Spezia: Ugo Vetere; Bergamo: Giuseppe Naldini; Como: Giovanni Brambilla; Lecco: Sergio Riva;

DALLA PRIMA PAGINA

L'avanzata del PCI

avanza, passando dal 28 al 34 per cento. Il PSI è invece diminuito di 3 punti, il PLI aumentato di cinque. Anche a Novara i risultati indicano un calo del 3 per cento della DC e un'avanzata del PCI. A Novi Ligure il PCI guadagna 1950 voti, con un aumento percentuale dell'8 per cento. Grandi avanzate sono state registrate anche in Lombardia. A Milano città il PCI ha aumentato del 4 per cento in percentuale. Il PSI è diminuito del 0,3, il PLI guadagna 7 punti e la DC ne perde 8. Nella provincia di Milano il PCI passa dal 21,6 al 24 per cento. Ad Agrigento città (in metà delle sezioni) il PCI aumenta del 2 per cento, il PSI diminuisce dell'1,2, la DC dello 0,5. Il PSDI aumenta del 0,3. A Palermo i primi dati (metà sezioni) danno al PCI un aumento dell'1,5, al PSI una diminuzione dello 0,3, alla DC un calo vertiginoso del 6, al PLI un aumento netto del 7. Anche il dato di Pontedera, è significativo: il PCI in aumento del 3,7, il PSI in diminuzione dell'1,1, la DC del 5.

A Livorno città, dati quasi definitivi danno alle ore 21 la seguente situazione: PCI più 3,8, PSI meno 2,6, DC meno 7, PLI più 4,5, PSDI più 2,6. A Castelflorentino il PCI più 4, il PSI meno 3,3, la DC meno 3, il PLI più 1,6. A Carrara: PCI più 2,8, PSI meno 0,3, DC meno 2,8, PSDI più 1,8, PRI meno 1,7, PLI più 2,2.

Un notevole successo il PCI ha registrato anche a Mantova, passando dal 24 al 27 per cento. I socialisti hanno perduto circa 3 punti in percentuale e la DC ne ha guadagnati 2. Lieve guadagno del PSDI, passato dal 5,1 al 6,54, notevole l'affermazione. Avanzate potenti del PCI si registravano anche in provincia di Ravenna, dove dappertutto le liste combinate DC-PRI perdevano voti. Così è stato a Rovereto (PCI più 5,90 per cento e DC-PRI più 5,74 per cento) ad Alfonsine, Conselice. In tutte queste zone, la tendenza generale rispettava la norma: aumento del PCI e arretramento del Partito socialista.

Nelle Marche il PCI è aumentato del 6%, il PSI è arretrato del 2,08, la DC ha perso 42.000 voti, passando dal 45 al 38%. Ottimo il risultato di Macerata, dove il PCI passa dal 13,46 al 16,16. La DC perde 6 punti, il PSI perde 2 punti, i liberali ne guadagnano circa 4. Analoghi risultati, che hanno quasi dappertutto confermato la tendenza a un'avanzata comunista e a un forte regresso democristiano, sono giunti da tutte le altre regioni, come risulta dagli schemi pubblicati in altra parte del giornale.

Un altro risultato eccezionale si è avuto in provincia di Ravenna, a Massimiliano, dove il PCI è passato dalla già colossale percentuale del 59,36 alla percentuale del 65,23. Il Partito socialista ha perduto passando dal 16 al 13, la DC è andata indietro, passando dal 16 al 13, il PSDI è arretrato dal 4,20 al 3,70.

Un altro risultato eccezionale si è avuto in provincia di Ravenna, a Massimiliano, dove il PCI è passato dalla già colossale percentuale del 59,36 alla percentuale del 65,23. Il Partito socialista ha perduto passando dal 16 al 13, la DC è andata indietro, passando dal 16 al 13, il PSDI è arretrato dal 4,20 al 3,70.

AVVISI ECONOMICI OCCASIONI L. 50 BRACCIALI - COLLANE ANELLI - CATENINE - ORO DICHIOTTO - ARATI - tiracino quattrocintantagrammi SCHIARVONE - Montebello 88 480-370 - ROMA

LE PERCENTUALI DEI VOTANTI

Nelle 60.471 sezioni elettorali, italiane le operazioni di voto si sono chiuse test alle ore 14 esatte. La coccarda dell'ora fissata dalla legge, le porte dei seggi sono state sbarcate e i presidenti hanno permesso il voto solo a coloro che erano in quel momento già presenti nei locali.

Subito dopo sono cominciate le operazioni di spoglio dei voti che sono in corso, e termineranno solo nella tarda serata di oggi martedì.

I primi dati che sono trapelati, e poi confermati dall'Ufficio centrale del ministero degli interni, riguardano le percentuali dei votanti. Contrariamente alle previsioni, e malgrado che su tutta la penisola il clima sia stato favorevole, la percentuale generale per la Camera risulta circa del 90,9% inferiore a quella del 1958 (93 per cento); quella per il Senato, del 93 per cento circa (precedente: 94 per cento).

Il mancato afflusso alle urne di migliaia di emigrati, ha inciso nel calo percentuale dei votanti in specie nelle regioni meridionali. Le cifre sono evidenti e non lasciano dubbi al proposito. La punta del calo più notevole si è registrata ad Agrigento, dove, rispetto al 1958, la media è passata da 89,3 a 82,3. Ad Enna il calo è stato di 5 punti (da 87 a 82) a Sassari di 4 (da 93 a 89) a Caltanissetta di 5 (da 91 a 86) a Trapani di 3 (da 90 a 87) a Brindisi di 2 (da 95 a 93) a Campobasso di 6 (da 87 a 81) a Benevento di 4 (da 89 a 85) a Cosenza di 3 (da 87 a 84) a Foggia di 3 (da 94 a 91) a Nuoro di 5 (da 90 a 85) a Palermo di 3 (da 90 a 88) a Ragusa di 3 (da 92 a 89).

Come è chiaro si tratta di un calo percentuale piuttosto forte, e chiaramente riportabile all'assenza forzata di larghi strati della popolazione più povera, gli emigrati.

L'abbassamento della percentuale, tuttavia, appare un fenomeno pressoché generale, e ha investito, in misura meno rilevante, quasi tutti i centri. Così è stato a Belluno (meno 1,3) a Grosseto (meno 0,9) a Livorno (meno 0,9) a Pistoia (meno 0,5) a Vercelli (meno 3) a Pescara (meno 0,4) a La Spezia (meno 0,5) a Milano (meno 0,9). In aumento sono state le percentuali a Reggio Emilia (dello 0,7) in Valle d'Aosta (del 2,3) a Venezia (dello 0,2) a Vicenza (dell'1,1) e Verona (dello 0,5).

BOLOGNA: Grande l'affermazione del PCI che guadagna 3,8 punti in percentuale. La DC perde invece 2,22 punti. Ecco i dati relativi a 557 sezioni della città su 559 per le elezioni del Senato: PCI 124.060 pari al 40,6% (+3,81); PSI 37.116 pari al 12,15% (-1,05); PSDI 30.625 pari al 10,02% (+0,37); DC 64.799 pari al 21,21% (-7,22); PLI 34.750 pari all'11,37% (+0); MSI 14.184 pari al 4,64% (+0,37).

BARI: Un successo del PCI, che guadagna quasi mezzo punto in percentuale; una forte flessione del PSI, che paga lo scotto della politica seguita nell'ultimo anno; un aumento della DC, del PSDI e del PLI; una perdita secca delle destre estreme: questi i risultati della città di Bari per il Senato (232 sezioni scrutinate su 252). Ecco i risultati: 1963: PCI 21.005 (18,0); PSI 16.361 (15,7); DC 39.512 (33,8); PSDI 5071 (4,3); PRI 1928 (1,64); PLI 4695 (4,01); MSI 26.049 (22,28). 1958: PCI 20.507 (17,58); PSI 22.177 (19); DC 33.916 (29,7); PSDI 17,68 (1,5); PRI 1309 (1,2); PLI 1315 (1,2); PDIUM 10.071 (8,62); MSI 25.578 (21,93).

Medico specialista, dermatologo, otorinolaringoiatra, otorinolaringoiatra, otorinolaringoiatra. EMORROIDI e VENE VARICOSE Cura delle complicazioni: ragadi, fessure, ulcere, fistole, emorragie, pruriti, gonfiore, dolore, infiammazione, infezioni, ecc. DEFUNZIONI SESSUALI VENEREE, PELLE

VIA COLA DI RIENZO n. 152 Tel. 334.501 - Ore 9-19; festivi 8-13 (Aut. Min. San. n. 77/22318 del 29 maggio 1960)

SENATO DELLA REPUBBLICA - Riepilogo per Regioni

Table with columns for Regions (REGIONI), Parties (PCI, PSDI, DC, PDIUM, MSI, MSLPNM, Comunità, C. az. agr., Varie) and their respective vote counts and percentages for the years 1958 and 1963. Includes a 'TOTALE VOTI' row at the bottom.